



rivista di teologia morale

Anno:	Numero: 182	Data: 01 giugno 2014	Pagina/e: 309
-------	-------------	----------------------	---------------

L. ACCATTOLI, *Il vescovo di Roma. Gli esordi di papa Francesco*, Bologna 2014, pp. 160

Francesco è un papa nuovo per numerosi aspetti: la provenienza, il nome che ha scelto, le vesti e l'alloggio, la sobrietà, il linguaggio, le libertà che rivendica e riconosce. Nuovo per la continua invenzione di gesti di vicinanza ai feriti della vita, l'audacia di parlare con l'intenzione di arrivare a tutti, la precedenza che attribuisce alla predicazione del vangelo rispetto a ogni altro impegno. Nessun papa in epoca contemporanea aveva posto tanti segni di novità in così poco tempo. Con intenzione ecumenica e collegiale, Francesco si presenta innanzitutto come vescovo di Roma. Egli chiede che la misericordia – rivolta sia alle anime che ai corpi – abbia il primo posto nella predicazione della Chiesa, colloca la missione e la povertà al centro della sua pedagogia ecclesiale, concepisce la comunità cristiana come un «ospedale da campo», si rifiuta di ridurre la fede a ideologia e il *kerygma* a morale sessuale, lasciando presagire una stagione creativa nella bimillennaria storia della Chiesa cattolica. Che destino avrà quest'uomo che spinge gli abitanti dell'istituzione più carica di storia a pensare il nuovo e a osare l'inedito? Come affronterà le opposizioni di cui farà esperienza? Riuscirà nell'intento di rifare missionaria e povera la Chiesa di Roma, compresa la cittadella curiale? Sarà compreso il suo azzardo di una nuova lingua che spesso contrasta con quella della tradizione? L.A., giornalista, scrittore e conferenziere, animatore del blog www.luigiaccattoli.it, collabora alla rivista *Il Regno* dal 1973.